

A^{DSP}
utorità di Sistema Portuale

MAR TIRRENO CENTRALE

ANNO 2017 | **N.3**
giugno 2017



PORTI CAMPANI **IN RETE**

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI PORTI DI NAPOLI - SALERNO - CASTELLAMMARE DI STABIA



LUCA CASCONI:

Sistema Portuale Campano: il ruolo "politico" della Regione



L'INTERVISTA



INTERVISTA A LUCA CASCONI

Presidente IV Commissione Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici Regione Campania

di **Emilia Leonetti**

Sistema Portuale Campano: il ruolo "politico" della Regione

L'edizione di giugno si apre con un'intervista al Presidente della IV Commissione Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici della Regione Campania, Luca Cascone. Al centro un approfondimento sui Lidi Balneari in vista dell'entrata in vigore della direttiva "Bolkestein" del 2020. Un servizio sui Porti Turistici di Napoli. Il programma dell'evento "Porto Aperto" che si terrà, per la prima volta, nello scalo partenopeo, domenica 2 luglio.

1) Presidente Luca Cascone, come valuta la creazione del sistema portuale della Campania e in che modo a suo parere si deve lavorare per far diventare i porti di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia il sistema portuale della Campania?

"L'accorpamento dei porti della Campania è un'operazione corretta perché ci consentirà di far crescere il sistema dei porti della Regione. E', però, anche giusto che, pur in una logica di sistema, ognuno conservi e valorizzi le proprie peculiarità e capacità. Non devono esserci rallentamenti. Chi è più efficiente deve poter proseguire sulla strada intrapresa. Le voglio fare un esempio: nel settore delle crociere, settore comune ai porti di Napoli e Salerno, sistema deve significare accogliere le navi da crociera secondo una pianificazione

che porti i due scali a soddisfare la domanda di "accosti", o, ancor più a creare, una domanda che favorisca entrambi."

2) In questa logica di "accorpamento" qual è, a suo parere, la ragione del rinvio di altri sei mesi dell'ingresso di Salerno nel sistema dell'AdSP?

"Il senso della proroga è nella necessità di portare a compimento alcuni progetti come il dragaggio. E' il tempo utile per chiudere alcune procedure prima di convergere nell'AdSP del Mar Tirreno centrale."

3) E' di questi giorni la discussione sulla "via della seta". Confindustria Campania ha criticato la scelta del Governo di escludere il porto di Napoli puntando



sui porti di Trieste e di Genova. Il Presidente Pietro Spirito ritiene corretta la strategia del Governo, ritagliando per i porti di Napoli e di Salerno il ruolo, almeno in questa fase, di regional port. Cosa ne pensa?

“Non discuto le valutazioni del Presidente Pietro Spirito di cui conosciamo la competenza, la mia è una riflessione politica. La Campania non deve mai abdicare ad un ruolo di centralità sul piano nazionale. E' corretto restare con i piedi per terra e aver chiaro quali sono le possibilità di sviluppo dello scalo partenopeo e in generale di quelli della Regione, però bisogna lavorare affinché l'economia della regione cresca significativamente. Il porto di Napoli, il sistema portuale campano è una delle leve dello sviluppo economico su cui dobbiamo puntare e su cui stiamo puntando, per cui dobbiamo osare e essere negli accordi internazionali che possono contribuire alla crescita dei traffici.”

4) Restando sul terreno della logistica, la riforma dei porti si basa sulla creazione di un sistema intermodale che connetta porti-interporti-mercati di destinazione della merce con un significativo potenziamento dei collegamenti su ferro, oltre a quelli su gomma. Napoli ha alle sue spalle l'Interporto di Nola e di Marcianise, Salerno non ha un'area retroportuale. Quali sono a suo parere i passaggi indispensabili per attuare la riforma nel senso dell'intermodalità ?

“Stiamo già lavorando ad un piano strategico della logistica grazie alla costituzione in Campania di ALLI, Aree Logistiche Integrate, ai cui lavori partecipano tutti i rappresentanti del settore. Questo ci permetterà di fare scelte condivise con RFI, Interporti, porti, in una visione ampia e complessiva. Scelte approvate da tutti e dunque realizzabili.”

5) ZES. A che punto è la creazione di una o più "Zone Economiche Speciali". Secondo il Presidente Pietro Spirito " favoriremmo, com'era decenni fa prima delle deindustrializzazioni, nelle zone limitrofe ai porti, la nascita di funzioni e attività industriali, ovviamente in una logica contemporanea, con i requisiti richiesti dalla competitività globale del settore manifatturiero. Sarebbe un passaggio importante per il nostro sistema portuale e per il Mezzogiorno. Sarebbe anche una sfida, visto che saremmo i primi in Italia. Mentre nel mondo esistono 4.500 "ZES" e in Polonia 14, in Italia neanche una".

“Confermo quanto affermato dal Presidente Pietro Spirito. D'altronde sul tema ci sono state diverse riunioni in Regione che hanno portato alla individuazione delle aree "Zes" e allo stanziamento di circa 200 milioni di euro per la creazione delle aree economiche speciali. La parola ora passa al Governo che deve legiferare sulla materia. Su questo fronte noi continueremo a fare la nostra parte "politica" premendo affinché si giunga quanto prima alla definizione normativa.”





ATTUALITÀ



LIDI BALNEARI E ATTIVITÀ TURISTICO-RICREATIVE

Dal 2020 si applicherà direttiva "Bolkestein"

Il 2020 è la data ultima entro cui adeguare, alla direttiva europea del 2006, il rilascio delle concessioni per la gestione dei lidi balneari e delle attività turistico-ricreative. La direttiva nota come "direttiva Bolkestein" prevede la partecipazione, anche ad operatori di altri Paesi della UE, ai bandi pubblici per l'assegnazione delle concessioni demaniali.

L'AdSP del Mar Tirreno centrale si prepara, come gli altri enti di Governo del demanio marittimo, prorogando le concessioni esistenti sino al 2020. A partire da quella data non si parlerà più di "istanze" e di "procedura di evidenza pubblica" ma di "gara europea". Differenze sottili ma sostanziali, che modificheranno profondamente lo scenario del mercato.

Bisogna anche rilevare che questo prossimo appuntamento non giunge inaspettato. Il tempo che ci separa dall'entrata in vigore della normativa europea deve servire ad aprire una discussione consapevole. I canoni, infatti, sono visibilmente bassi e una legge

dello Stato li ha congelati sino al 2020 dando un vantaggio ai gestori. Cosa che porta a considerare anche un altro lato della medaglia.

Il settore, preme sottolinearlo, è trainante dal punto di vista economico e occupazionale. Attualmente in Campania operano 6.500 imprese "balneari", su 30 mila in Italia, con un'occupazione, su base nazionale, di due milioni di persone. Soprattutto nel tempo si è affermato un modello di gestione che ha portato, in molti casi, alla creazione di aziende in grado di fornire servizi (bar, ristorazione) e di svolgere attività d'intrattenimento.

Si tratta di un modello, come racconta Umberto Frenna, del lido "L'Arenile" di via Coroglio, che ha indotto ad incrementare gli investimenti in infrastrutture, che ha aumentato l'occupazione sia stagionale e sia a tempo indeterminato, che ha creato un indotto strettamente collegato al successo di "lidi" come l'Arenile.



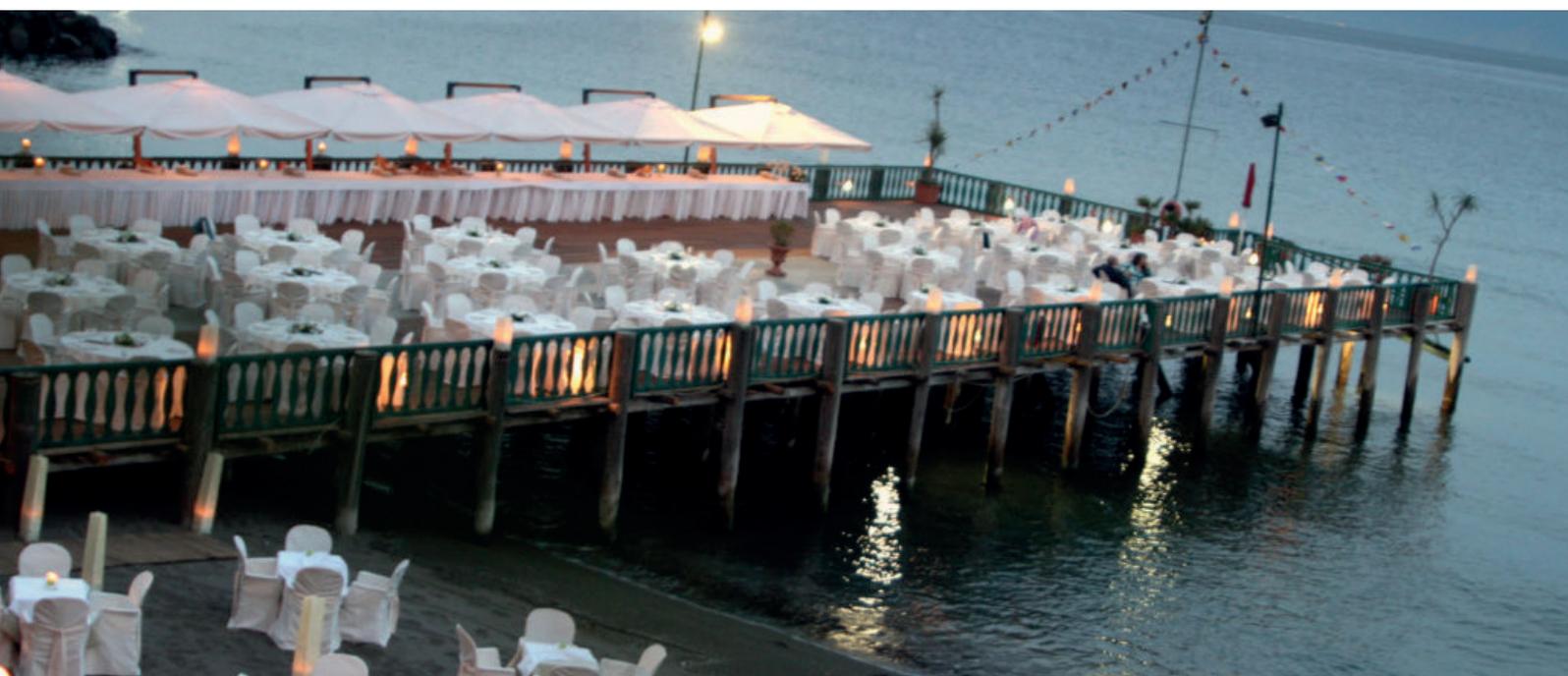
“Noi- spiega Umberto Frenna- abbiamo scelto di restare aperti tutto l’anno anche se il grosso della nostra attività si sviluppa tra aprile e ottobre. Ogni anno superiamo le 400 mila presenze. Attualmente diamo lavoro a circa 40 persone a tempo indeterminato e raggiungiamo, nei periodi estivi, le 100-120 unità. In questi anni abbiamo investito per migliorare le nostre strutture all’aperto e al chiuso. Gestiamo l’area dal 1994 e posso affermare che abbiamo bonificato l’area, abbiamo valorizzato, grazie ai nostri investimenti, uno spazio che per la bellezza del paesaggio e per la sua collocazione ha una naturale vocazione turistico-ricreativa”

Non tutti i lidi della nostra costa cittadina hanno scelto l’apertura annuale. “Il core business della nostra azienda- racconta Mario Morra del Bagno Elena- resta l’estate. La stagione, però, copre un lungo periodo andando da aprile a ottobre. Preferiamo chiudere per alcuni mesi perché non abbiamo le strutture adatte al periodo invernale. Il punto è che il regime giuridico non facilita la nostra attività. Noi veniamo considerati fornitori di servizi mentre ci occupiamo di beni dello Stato. In più, abbiamo nella durata quadriennale, un freno ai nostri investimenti e anche una grande difficoltà ad ottenere prestiti dalle banche.”

L’avvicinarsi, poi, della data del 2020 aumenta le preoccupazioni per chi vorrebbe conservare l’impresa avendo negli anni (la famiglia Morra gestisce il Bagno Elena dal 1957) curato gli spazi prospicienti la battigia di Posillipo garantendo “ sicurezza, tutela del territorio, lotta all’abusivismo e al degrado” e dimostrando “ capacità imprenditoriale, creatività, qualità dei servizi”

“In Spagna- precisa Morra- i gestori dei lidi godono di concessioni ultra trentennali e di un diritto di prelazione rispetto a nuovi possibili operatori. Dobbiamo anche sottolineare che l’assenza di regole a tutela di chi ha negli anni dimostrato di saper gestire il bene “ spiaggia”, potrebbe aprire la porta alla camorra o a grandi gruppi costringendoci ad abbandonare il nostro territorio. ”

Per questo gli imprenditori del settore hanno chiesto e ottenuto dal Governo un tavolo di confronto per individuare soluzioni che garantiscano il valore dell’impresa e le competenze acquisite dai gestori e dai lavoratori. Come dire che la partita è ancora aperta. E resta aperta ancora il tema dei canoni bassi assolutamente non commisurati al valore dei beni economici affidati ai concessionari.





ATTUALITÀ



PORTI TURISTICI IN CITTÀ

Lo sviluppo passa per la "rete"

A Napoli il diportismo fatica ancora ad affermarsi come uno dei settori a più alta redditività economica, con notevoli ricadute nell'indotto soprattutto dei servizi e dei beni immateriali. Napoli città di mare dove, però, le infrastrutture portuali dedicate al traffico da diporto sono poche ed attrezzate in modo non adeguato. Se per attrezzate si intendono banchine fornite, non solo dei servizi essenziali come carburante e acqua, ma di spazi organizzati con bar, ristoranti, luoghi di vivibilità e qualità della vita

Lungo la costa cittadina, quella compresa tra La Pietra (Bagnoli) e Pietrarsa (Portici), vi sono due porti turistici e una serie di punti di ormeggio con boe e gavitelli.

I due porti sono quello di Nisida e il "molo di Sopraflut-

to Sannazaro" a Mergellina. Un terzo polo situato nella Darsena Acton, al Molosiglio, riguarda l'autorizzazione all'ormeggio di charter velici per il periodo maggio-settembre, limitatamente allo sviluppo turistico dell'attività "velica".

Una delle ragioni dell'inadeguato sviluppo infrastrutturale è il valore paesaggistico della nostra costa, che limita gli interventi sulle banchine.

"Per questo e anche per migliorare la nostra offerta di servizi alla clientela- racconta Massimo Luise della omonima società- abbiamo deciso di puntare sulla rete. A nostro parere, lo sviluppo sta nel fare sistema tra i diversi porti turistici della Campania e nel promuovere, con un'unica voce, la peculiarità di ogni sin-



gola location per spingere il "cliente" ad allungare il tempo di soggiorno nel nostro Golfo, spostandosi da un porto ad un altro. Attualmente fanno parte della "rete" il Main Stabia Port di Castellammare di Stabia, il porto di Capri, due porti di Ischia. E' una strategia di marketing che desideriamo allargare ma che sta già dando importanti frutti. Per un diportista sapere che nel raggio di 20-25 miglia può visitare luoghi diversi tra loro per storia, natura, servizi (ad esempio le fonti termali ad Ischia) è motivo di forte attrazione."

La storica società "Luise&son" nata nel 1847 e ora divenuta "Luise Group. Registered Yacht&Ship Agents" gestisce, in concessione, la banchina "Molo Sannazaro" dedicata al traffico da diporto di grandi yacht (sino a 90 m. di lunghezza). Attualmente sono ormeggiate 80 imbarcazioni, molte tra i 15-20 m., molte stanziali.

La situazione cambia spostandosi da Mergellina a Nisida. Nell'area di ponente l'attività è stagionale, sviluppandosi da aprile a ottobre, le imbarcazioni attraccano a dei pontili galleggianti e la banchina è ge-

stata da quattro operatori. Uno di questi è la società "Sena" nata nel 1993.

La società sviluppa la sua attività su una superficie di 45 mila mq. con due parcheggi, pontili galleggianti per l'attracco di 700 imbarcazioni dai 7 m. ai 30 m., una gru di alaggio per la messa a mare delle barche o per le riparazioni.

"Noi lavoriamo per migliorare di anno in anno i servizi alla clientela- spiega l'AD Raffaele Lettera- L'ultimo acquisto sono dei pontili di 20 m. di lunghezza e 4 m. di larghezza, del peso di 85 ton. ognuno, come barriera di protezione all'ormeggio, detti "frangionda", che saranno installati a giugno. Quest'anno ne installiamo 4 per una lunghezza di 80 m. davanti all'imbocco del porticciolo. Lo scopo è proteggere le barche dal maestrale e da onde alte. Da noi lavorano 40 persone, impiegate, prevalentemente, nel periodo aprile-ottobre. Anche se la nostra attività prosegue d'inverno con la manutenzione e con il servizio di rimessaggio che affidiamo ad una società esterna."





ATTUALITÀ

2 luglio 2017

NAPOLI
**PORTO
APERTO**


OPEN DAY AL PORTO DI NAPOLI **VISITE GUIDATE** | **CONVEGNI** | **CONCERTI** | **EVENTI**

PORTO APERTO:
Napoli, 2 luglio 2017

Il prossimo 2 luglio si svolgerà a Napoli il primo Porto Aperto, una manifestazione che è diventata tradizionale appuntamento in molti porti europei. L'evento è indirizzato ad aprire alla cittadinanza il perimetro delle attività portuali, per farle conoscere meglio, consentendo un riavvicinamento tra la comunità del territorio metropolitano e la comunità delle imprese e degli operatori portuali.

Nel corso del tempo, tra città e porto si è determinata una frattura, che, prima di essere fisica, è innanzitutto culturale. Singolarmente questo processo di distacco si è acuito proprio mentre i porti sono diventati, a partire dagli anni ottanta del secolo passato, la finestra della globalizzazione.

Ora è giunto il momento di ricostruire un ponte tra spazio urbano e spazio portuale, per rendere evidente che solo un rapporto di biunivoca collaborazione può rendere competitivo un sistema metropolitano. Il primo Porto Aperto a Napoli assume un senso di valore simbolico, nella città in cui "il mare non bagna Napoli" (Anna Maria Ortese).

La giornata è concepita in tre momenti, che vivono entro un disegno unitario:

– nella mattinata un traghetto consentirà ai cittadini che si saranno prenotati, sul sito www.porto.napoli.it, di poter effettuare una visita del porto dal mare, potendo osservare le diverse funzioni che si svolgono, dai collegamenti passeggeri per il Golfo alle crociere, dal traffico dei container alla cantieristica, dal polo energetico al trasporto delle merci solide; sono previste 3 turnazioni del traghetto, in modo tale da garantire ad almeno 1.500 visitatori di poter effettuare questa ricognizione negli spazi multifunzionali del porto;

– nel tardo pomeriggio si svolgerà un convegno su "Le porte di accesso alla città: Porto, Aeroporto e Stazione", per discutere sul ruolo che i nodi infrastrutturali svolgono nell'attrazione dei turisti e nella funzionalità metropolitana.

– in serata, l'evento si concluderà con un concerto del Coro del Teatro S. Carlo di Napoli, aperto a tutta la città, che si svolgerà nel molo di Piazzale Razzi, all'estremità della Stazione Marittima del Terminal Crociere, con un panorama unico sullo sfondo, costituito dal Vesuvio e dalle isole di Capri e di Ischia.



CASTELLAMMARE DI STABIA



STABIA MAIN PORT

Il Porto Turistico di Castellammare di Stabia cresce nel 2017 del 30% rispetto ai 2 anni precedenti

Il porto turistico di Castellammare di Stabia, ribattezzato "Stabia Main Port" per la sua collocazione al centro della città (inaugurato il 9 giugno 2015 con la creazione di servizi per gigayacht sull'antica banchina dove ormeggiava la Vespucci) in soli tre anni registra la crescita degli approdi e della dimensione delle imbarcazioni.

Dopo la prima estate, con operatività di 3 mesi e grandezza media delle imbarcazioni dai 25 metri ai 104 metri, già lo scorso anno la società Porto Antico di Stabia che gestisce lo Stabia Main Port è riuscita a prolungare la stagionalità fino a dicembre. La grandezza media delle unità è infatti cresciuta nel 2016, arrivando fino a 149 metri e lasciando spazi anche a navi destinate a minicrociera come La Belle de L'Adriatique ed Hamburg, grazie alla sinergia con Assoagenti Campania. Ma a stupire il sud Italia è stata la sosta invernale di un gigayacht di 85 metri "Sunrays" di armatore indiano che è rimasto a Stabia Main Port da settembre 2016 a gennaio 2017, grazie all'intermediazione della società Luise Group. Un caso unico che ha dimostrato l'importanza della facility nei circuiti internazionali dello yachting.

Inoltre il 2017 si è aperto con l'approvazione del piano triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno, con destinazione ai superyacht e gigayacht per l'area in

questione. Da qui la scelta degli imprenditori stabiesi che gestiscono lo Stabia Main Port di aumentare già in primavera le unità assunte, prolungando i contratti fino all'inverno, e programmando il recupero delle aree a terra con la creazione di uffici più accoglienti, una sala convention ed un'area ristoro. Ambienti naturalmente destinati ai dipartisti per spingerli ad aumentare i tempi di sosta in porto.

A maggio c'è stata già la sosta di superyacht di 50 e 60 metri e sono già registrate prenotazioni per la lunga sosta nei mesi di giugno e luglio, preventivando una crescita degli approdi del 30% per il 2017.

Il 21 giugno i piani di sviluppo di Stabia Main Port saranno presentati alla città con il I Annual Meeting che vedrà delle guide turistiche impegnate dalle 10,30 alle 19,30 con gruppi di cittadini stabiesi in visita al Marina, per condividere i percorsi avviati ed illustrare l'evoluzione del Porto Antico di Castellammare di Stabia, da bacino borbonico ad approdo per gigayacht e la conseguente positiva ricaduta economica per l'intero territorio. Nell'ambito del Meeting è in programma una tavola rotonda con le Istituzioni per rafforzare la sinergia tra enti, autorità ed imprenditoria della fascia di costa e consolidare il ruolo del Marina Resort "Stabia Main Port" al centro del Mediterraneo.